



Udine, 16 dicembre 2014

Il Mercato del Lavoro in FVG



Rapporto 2014



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA



Udine, 16 dicembre 2014

I servizi per **l'impiego** pubblici in FVG: evoluzione e **potenzialità** di sviluppo

Carlos Corvino

Servizio osservatorio mercato del lavoro



Obiettivi relazione

- Descrivere l'evoluzione del sistema pubblico dei servizi per l'impiego in FVG
- Evidenziarne i punti di forza e di criticità
- Esaminare le potenzialità di sviluppo nell'ambito del recente dibattito sulla riforma del mercato del lavoro a livello nazionale
- Prospettive sull'Agenzia regionale per il lavoro





Il contesto normativo di riferimento: Jobs Act e Legge 92/2012

- Creazione di un'Agenzia nazionale per l'occupazione partecipata da Regioni e province autonome
- Competenze gestionali in materia di Servizi per l'impiego, politiche attive e Aspi
- Razionalizzare gli incentivi all'assunzione esistenti
- Standard delle prestazioni omogenee a livello territoriale
- Collegamento tra misure di sostegno al reddito e misure di politica attiva
- Valorizzazione delle sinergie tra servizi pubblici e privati
- Personalizzazione dei servizi e utilizzo del *profiling* per migliorare la programmazione
- Rafforzamento delle funzioni di monitoraggio e valutazione dei servizi e del mercato del lavoro



Le spese per le politiche attive e passive in alcuni paesi dell'UE

Spese (% su pil)	Italia	Germania	Francia
Politiche attive	0,44	1	0,98
Politiche passive	1,39	1,52	1,42
Spesa totale	1,83	2,52	2,4
Amministrazione SPI	0,11	0,37	0,26
Collocamento e servizi connessi	0	0,19	0,25
Totale	1,94	3,08	2,91

L'Italia spende tradizionalmente poco per le politiche attive del lavoro, e in parte anche per le politiche passive; Rispetto agli altri paesi europei si preferiscono investimenti in *trasferimenti* in denaro, piuttosto che in servizi;

Particolarmente bassa è la quota di investimenti per migliorare l'organizzazione dei servizi per l'impiego

Personale SPI per provincia e struttura di appartenenza

	Udine	Pordenone	Trieste	Gorizia*	Totale
Centri per l'impiego	89	56	24	28	197
Strutture Lavoro Provinciali	37	30	18	14	99
Totale	126	86	42	42	296

2014

	Udine	Pordenone	Trieste	Gorizia	Totale
Centri per l'impiego	110	52	26	28	216
Strutture lavoro Provinciali	31	28	19	14	92
Totale	141	80	45	42	308

2012

La diminuzione del personale è dovuta, soprattutto, alla quota di personale precario assunta con risorse provinciali i cui contratti, rispetto al 2012, non è stato possibile rinnovare (interinali, collaborazioni, P.lva, ecc.)



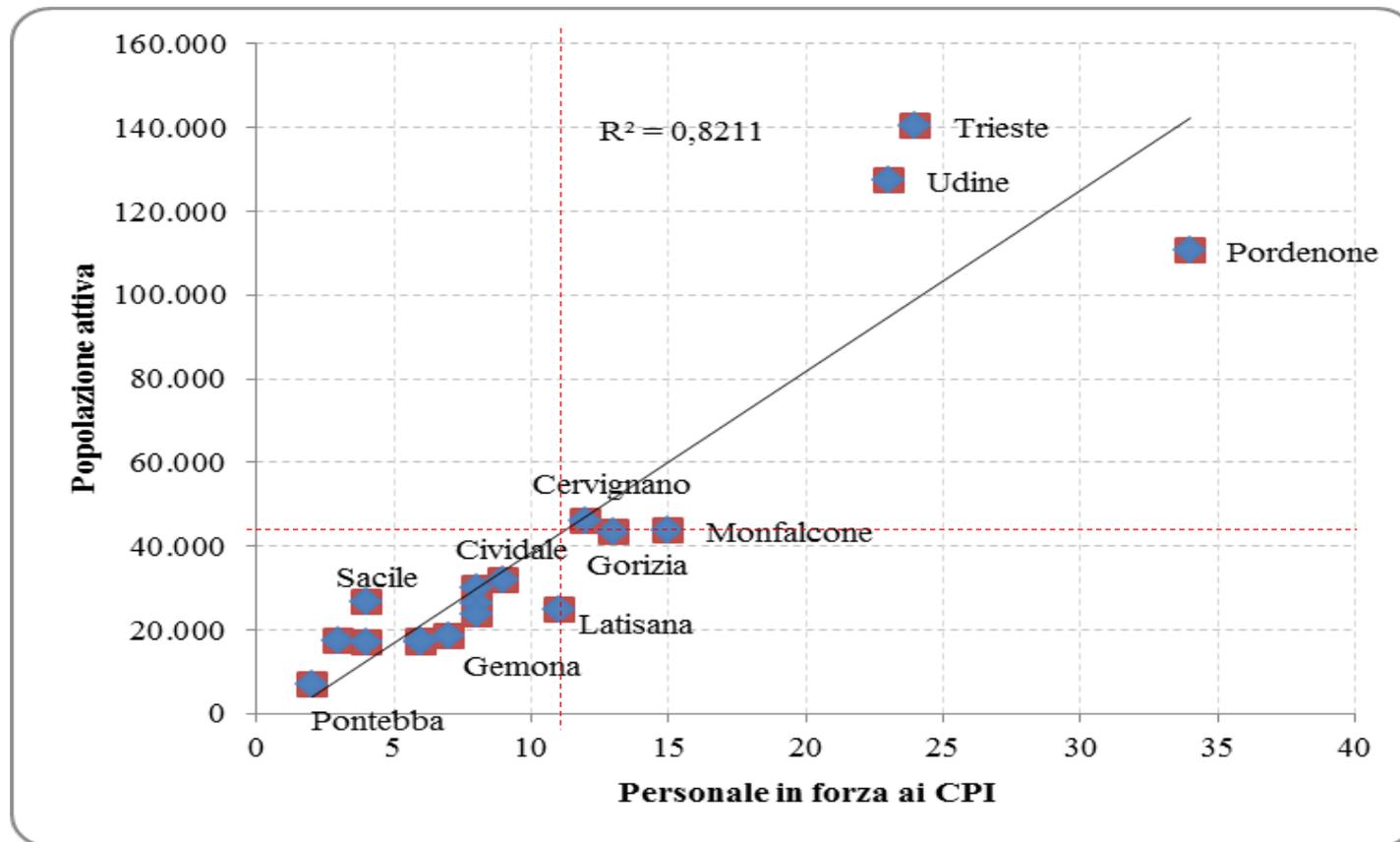
Sono tanti o sono pochi? Confronto con l'Agenzia del lavoro della PAT

	Provincia Autonoma Trento (Agenzia)	SPI FVG
Sedi	12	18
Struttura centrale	77	99
CPI	103	197
Totale	180	296
Popolazione residente	530.000	1.221.000
Rapporto operatore/popolazione	2.944,44	4.125,00

Il Trentino è l'unico esempio in Italia (dal 1986) ad essersi dotato di una Agenzia per l'attuazione delle politiche attive e la gestione diretta dei CPI territoriali.

Per arrivare ad un rapporto simile a quello del Trentino, l'Agenzia del FVG dovrebbe contare su almeno **414 unità di personale**.

Personale in forza ai CPI e bacini di utenza: «polarizzazione»

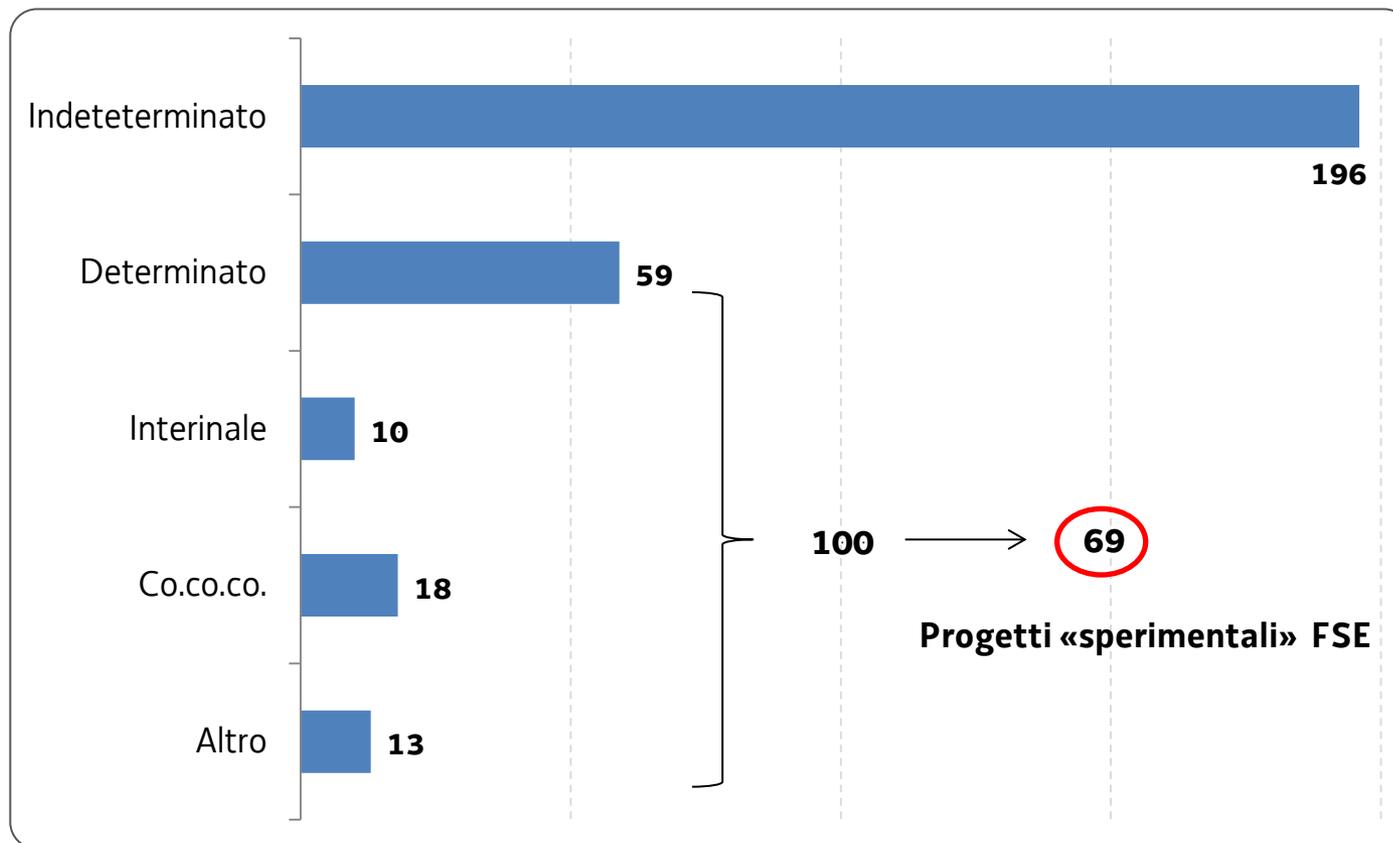


CPI troppo grandi, con bacini di riferimento ampi e non proporzionati

CPI troppo piccoli: (dis)economie di scala e di apprendimento

Mancano CPI con dimensionamento intermedio e con bacini di utenza proporzionati

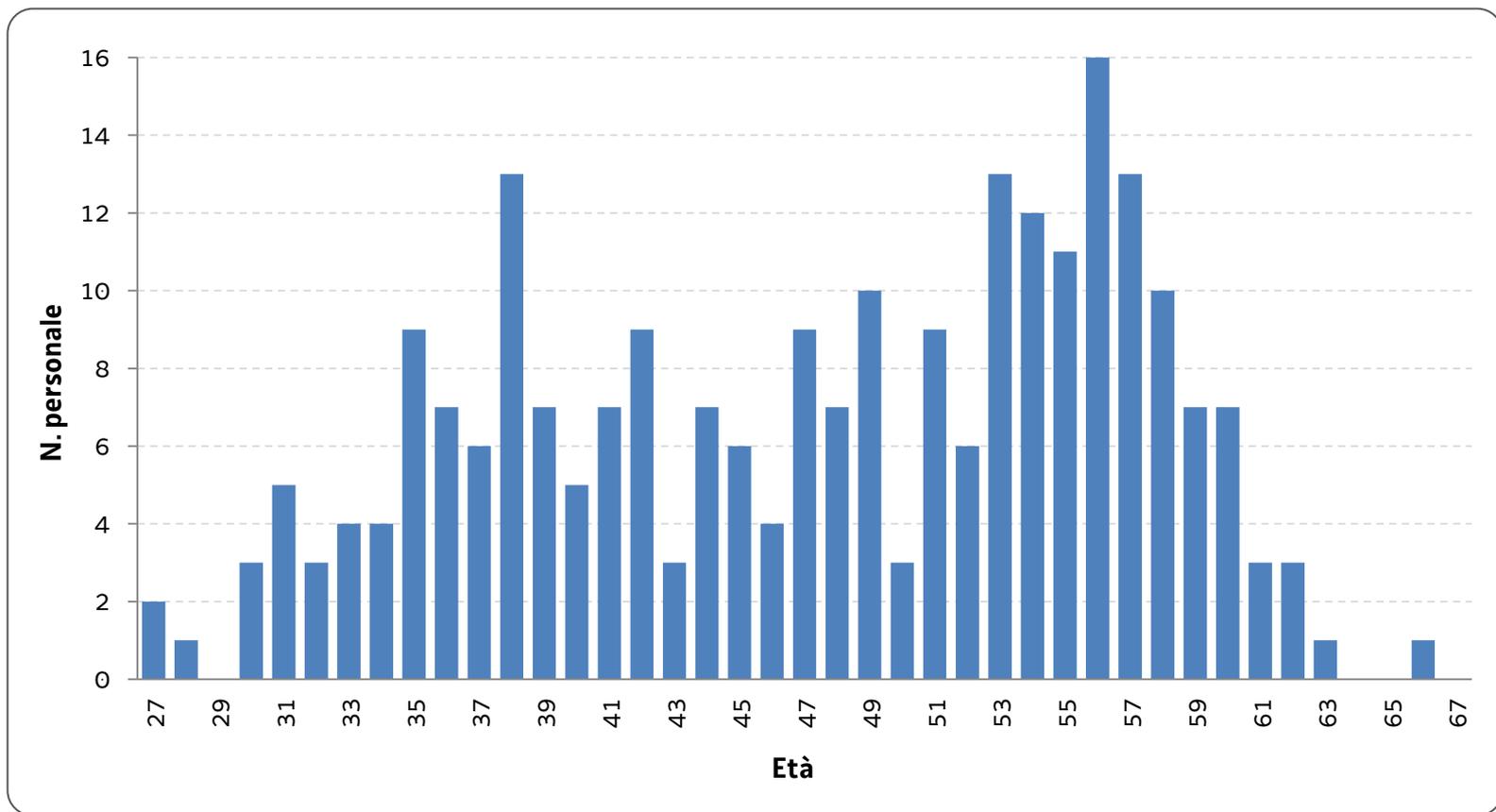
Caratteristiche del personale: tipo di rapporto di impiego (N=296)



Nel complesso gli «atipici» allo stato attuale sono circa 100.

Di questi 69 afferiscono a progetti sperimentali finanziati con le risorse del Fondo Sociale Europeo

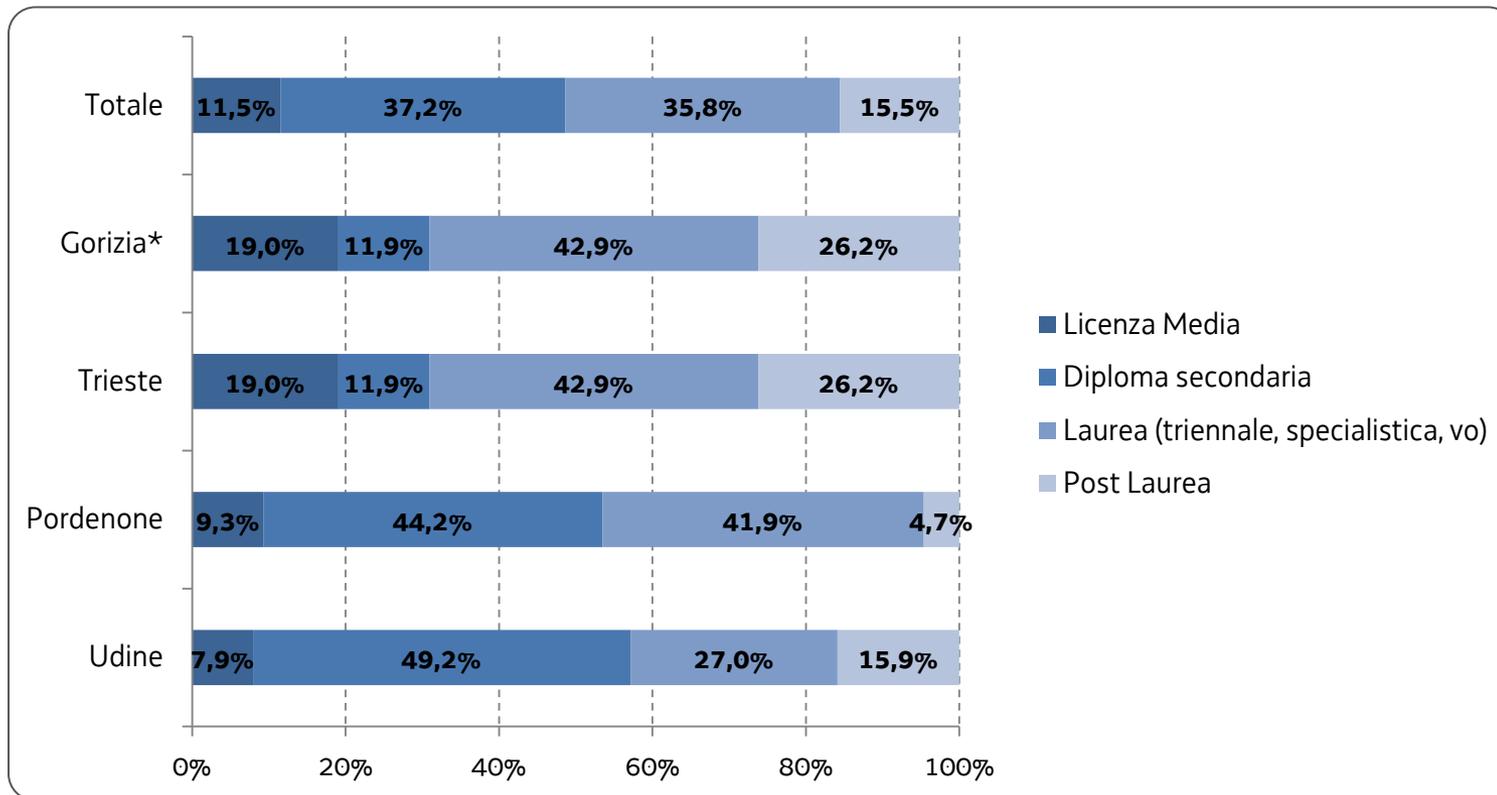
La struttura demografica dei SPI (N=254)



Pochi giovani in «entrata», fascia intermedia consistente.

Ampia quota di over 55, con elevata anzianità di servizi (circa 60).

Personale distribuito per titolo di studio



- La donne sono 220 (su 296), di cui circa 43 a tempo parziale, proporzionalmente sono più istruite
- All'aumentare dell'età aumenta la presenza di titolo di studio medio bassi: tendenzialmente i più «giovani» sono più istruiti
- Tra gli atipici la quota di titoli di studio elevati è proporzionalmente più alta

Capacità di accoglienza dell'utenza e personalizzazione servizi

	<i>2010</i>	<i>2011</i>	<i>2012</i>	<i>2013</i>	<i>Var. %</i>
Disoccupati (ISTAT)	30.698	28.030	36.974	41.758	36,0%
Ingressi in DID	39.170	41.976	46.579	45.364	15,8%
N. soggetti PAI	23.088	28.188	31.618	38.908	68,5%
Azioni erogate	37.371	54.364	80.347	108.706	190,9%
PAI/DID	58,9%	67,2%	67,9%	85,8%	
Azioni/PAI	1,6	1,9	2,5	2,8	

Tipologia servizi offerti

	2012	2013	Totale	%	Var. %
Azioni di orientamento collettivo	1.273	4.245	5.518	2,9%	233,5%
Informazione e orientamento di I livello	25.819	44.445	70.264	37,2%	72,1%
Proposte di adesione a iniziative di inserimento lavorativo	25.939	31.707	57.646	30,5%	22,2%
Proposte di adesione a progetti di politica attiva del lavoro, formazione o riqualificazione	12.468	11.517	23.985	12,7%	-7,6%
Servizio di preselezione	12.897	12.399	25.296	13,4%	-3,9%
Altro	1.951	4.393	6.344	3,4%	124,7%
Totale	80.347	108.706	189.053	100,0%	35,3%



Il Masterplan dei SPI 2014-2020: finalità

- Riorganizzare l'assetto della rete dei servizi per l'impiego sul territorio, valorizzando gli apporti dei soggetti pubblici, di quelli autorizzati e accreditati
- Servizi per l'impiego a sostegno delle imprese e dell'attivazione dei disoccupati
- Sviluppare il ruolo di regia e operativo dei servizi pubblici
- Favorire il massimo raccordo tra la programmazione degli interventi di politica del lavoro e l'erogazione dei servizi per l'impiego per specifiche «fasce» di utenza (es. del profiling)
- Favorire il massimo raccordo tra le politiche del lavoro ed altre politiche/interventi connessi (politiche sociali, politiche industriali ecc.)

Funzioni e competenze dell'Agenzia

1. Attuazione delle politiche attive del lavoro a livello regionale, comprese specifiche iniziative formative a favore di disoccupati e imprese
2. Coordinamento del sistema dei servizi per l'impiego (SPI) sul territorio, gestendo il personale dei servizi per l'impiego pubblici e valorizzando la rete dei soggetti accreditati ed autorizzati;
3. Analisi del mercato del lavoro, rilevazione dei fabbisogni professionali e formativi delle imprese del territorio, monitoraggio politiche e servizi;
4. Supporto alla programmazione della Regione;
5. Iniziative di sperimentazione, innovazione e sviluppo dei SPI;
6. Prestazioni di orientamento permanente, garantendo il raccordo tra servizi di orientamento al lavoro e alla formazione

Agenzia regionale per il lavoro: finalità e servizi

Attuazione politiche

- Analisi, monitoraggio e progettazione
- Gestione
- Sperimentazione

Servizi alla rete

- Ricerca e sviluppo
- Coordinamento e assistenza tecnica
- Formazione operatori

Servizi alle imprese

- Consulenza e promozione politiche
- Rilevazione fabbisogni formativi e professionali
- Preselezione

Servizi ai disoccupati

- Servizi amministrativi, accoglienza e prima informazione
- Colloqui di orientamento e presa in carico
- Servizi specialistici